

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1146

Decreto-legge 50/2017 e Legge 96/2017 - D.Lgs. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità delle gelate e brinate dell'aprile 2017 che hanno colpito territori delle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio Emilia e Piacenza. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1147

REG. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 6 - Tipo Operazione 6.2.01 "Aiuto all'avviamento di impre-se extra-agricole in zone rurali" - Focus Area P6A - Approvazione bando unico regionale Anno 2017 6

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1211

PSR 2007-2013 - Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità" - Tempistica per la rimozione delle strutture temporanee, modalità di controllo e conseguenze sanzionatorie 51

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1146

Decreto-legge 50/2017 e Legge 96/2017 - D.Lgs. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità delle gelate e brinate dell'aprile 2017 che hanno colpito territori delle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio Emilia e Piacenza. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale", con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2016 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (utm). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana", con la quale è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005, tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la circolare prot. n. 102.204 del 15 luglio 2004 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha stabilito le modalità applicative del sopra richiamato D.Lgs. n. 102/2004;

- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato nella Gazzetta

Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014 (L193);

- gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014 - 2020 (2014/C 204/01), pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014;

- il Decreto Ministeriale n. 30151 del 29 dicembre 2014 recante applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, alla nuova normativa in materia di aiuti di Stato al settore agricolo e forestale;

- il Decreto direttoriale ministeriale del 26 maggio 2015, n. 0010796, come modificato dal Decreto direttoriale n. 15757 del 24 luglio 2015 recante disposizioni applicative del Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2014;

Preso atto che la Commissione Europea ha rubricato al numero SA.42104 (2015/XA) il regime di aiuti, comunicato in esenzione, definito con i predetti Decreti Ministeriali, in applicazione del Reg. (UE) n. 702/2014;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dal D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;

- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;

- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:

- alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;

- per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale;

Richiamato, inoltre, il Decreto Legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 aprile 2017, n. 45 recante: "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017." ed in particolare, l'art. 15 "Disposizioni per il sostegno e lo sviluppo delle aziende agricole, agroalimentari e zootecniche";

Visto, inoltre, il Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50 coordinato con la legge di conversione 21 giugno 2017, n. 96 recante: "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", ed in particolare l'art. 43 "Ulteriore proroga della sospensione e rateizzazione tributi sospesi" il quale prevede tra l'altro:

- al comma 5-ter: "All'articolo 15 del Decreto Legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 aprile 2017, n. 45, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 4, dopo le parole: "gennaio 2017," sono inserite le seguenti: "nonché le imprese agricole che hanno subito danni

dalle gelate, dalle brinate e dalle neviccate eccezionali verificatesi nel mese di aprile 2017”;

b) al comma 5 sono aggiunte, infine, le seguenti parole: “ovvero, per le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate, dalle brinate e dalle neviccate eccezionali verificatesi nel mese di aprile 2017, entro il 30 agosto 2017”;

In conseguenza alle modificazioni della norma di cui sopra:

- nei territori colpiti dalle brinate, gelate, neviccate eccezionali del mese di aprile 2017, le imprese agricole danneggiate che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, possono accedere agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

- le Regioni interessate, anche in deroga ai termini stabiliti all'articolo 6, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 102/2004, possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità delle brinate, gelate, neviccate eccezionali del mese di aprile 2017, entro il termine perentorio del 30 agosto 2017;

Preso atto che:

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena con lettera del 19 luglio 2017 (acquisita al prot. regionale NP/2017/15148 del 19 luglio 2017 dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha:

- comunicato che brinate del 20, 21, 22 aprile 2017 hanno colpito territori della provincia di Forlì-Cesena e che le stesse hanno provocato danni alle produzioni vegetali agricole;

- chiesto, relativamente ai danni subiti alle produzioni vegetali agricole, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del Decreto Legge 50/2017 convertito con Legge 96/2017 e del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - delle brinate del 20, 21, 22 aprile 2017 che hanno interessato i territori di propria competenza;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza con lettera del 17 luglio 2017 (acquisita al prot. regionale NP/2017/14942 del 17 luglio 2017 dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha:

- comunicato che gelate del 19, 20, 21, 22 aprile 2017 hanno colpito territori della provincia di Piacenza e che le stesse hanno provocato danni alle produzioni vegetali agricole;

- chiesto, relativamente ai danni subiti alle produzioni vegetali agricole, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del Decreto Legge 50/2017 convertito con Legge 96/2017 e del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - delle gelate del 19, 20, 21, 22 aprile 2017 che hanno interessato i territori di propria competenza;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna con lettera del 20 luglio 2017 (acquisita al prot. regionale NP/2017/15293 del 20 luglio 2017 dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha:

- comunicato che brinate del 20, 21, 22 aprile 2017 hanno colpito territori della provincia di Ravenna e che le stesse hanno provocato danni alle produzioni vegetali agricole;

- chiesto, relativamente ai danni subiti alle produzioni vegetali agricole, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del Decreto Legge 50/2017 convertito con Legge 96/2017 e del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - delle brinate

del 20, 21, 22 aprile 2017 che hanno interessato i territori di propria competenza;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia con lettera del 21 luglio 2017 (acquisita al prot. regionale NP/2017/15402 del 21 luglio 2017 dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) e rettificata con successiva nota di pari data (acquisita al prot. regionale NP/2017/15439 del 21 luglio 2017 dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha:

- comunicato che gelate tardive del 19, 20, 21 aprile 2017 hanno colpito territori della provincia di Reggio Emilia e che le stesse hanno provocato danni alle produzioni vegetali agricole;

- chiesto, relativamente ai danni subiti alle produzioni vegetali agricole, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del Decreto Legge 50/2017 convertito con Legge 96/2017 e del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - delle gelate del 19, 20, 21 aprile 2017 che hanno interessato i territori di propria competenza;

allegando alle stesse le rispettive relazioni tecniche sugli esiti degli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni vegetali agricole ed i relativi modelli di stima con le cartografie delle aree colpite;

Ritenuto pertanto necessario procedere, ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi di cui al Decreto legge 50/2017 convertito dalla Legge 96/2017 ed al D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, delle eccezionalità degli eventi in questione;

- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, commi 2 lett. a), b), c) e d), del D.Lgs. 102/2004 come modificato dal D.Lgs. 82/2008;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019” e n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016, recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e segreti, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di proporre - ai sensi della Legge 21 giugno 2017, n. 96, conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", attraverso cui sono state apportate all'art. 15 del decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, le modificazioni per consentire l'accesso agli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale alle imprese agricole che non avevano stipulato polizze assicurative ed ai sensi del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008 - al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - la declaratoria dell'eccezionalità delle:

- brinate del 20, 21, 22 aprile 2017 che hanno colpito territori della provincia di Forlì-Cesena;

- gelate del 19, 20, 21, 22 aprile 2017 hanno colpito territori della provincia di Piacenza;

- brinate del 20, 21, 22 aprile 2017 hanno colpito territori della provincia di Ravenna;

- gelate tardive del 19, 20, 21 aprile 2017 hanno colpito territori della provincia di Reggio Emilia;

così come indicato al successivo punto 3);

3) di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del Decreto Ministeriale di riconoscimento degli eventi di cui al precedente punto 2), possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'**art. 5, comma 2 lett. a), b), c) e d), del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008**, come di seguito specificato:

SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLÌ-CESENA

Brinate del 20, 21, 22 aprile 2017 hanno colpito territori della provincia di Forlì-Cesena

COMUNE DI BERTINORO

Fogli nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 43;

COMUNE DI BORGHI

Fogli nn.: 1 - 2 - 3;

COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE

Fogli nn.: 9 - 15 - 16 - 17 - 22 - 23 - 28 - 29 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 38 - 39;

COMUNE DI CESENA

sezione A:

Fogli nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28

- 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 199 - 200 - 201 - 205 - 206 - 233 - 243 - 244 - 245 - 250 - 251 - 253 - 258 - 259 - 281;

sezione B:

Fogli nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 10 - 12;

COMUNE DI CESENATICO

Intero territorio comunale;

COMUNE DI FORLÌ

Intero territorio comunale;

COMUNE DI FORLIMPOPOLI

Intero territorio comunale;

COMUNE DI GALEATA

SEZIONE B

Foglio n.: 11 - 19;

COMUNE DI GAMBETTOLA

Intero territorio comunale;

COMUNE DI GATTEO

Intero territorio comunale;

COMUNE DI LONGIANO

Fogli nn.: 2 - 3 - 4 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 13 - 14 - 23 - 24 - 25 - 27 - 28 - 29;

COMUNE DI MELDOLA

Fogli nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 25 - 26 - 27 - 28 - 30 - 40 - 47 - 53 - 56 - 60 - 65 - 82 - 96;

COMUNE DI MERCATO SARACENO

Foglio nn.: 1;

COMUNE DI MODIGLIANA

Fogli nn.: 5 - 6 - 7 - 12 - 16 - 17 - 26 - 27 - 29 - 42;

COMUNE DI MONTIANO

Fogli nn.: 1 - 2;

COMUNE DI PREDAPPIO

Fogli nn.: 13 - 15 - 42 - 53 - 101 - 102 - 106 - 109;

COMUNE DI RONCOFREDDO

Fogli nn.: 3 - 15 - 23 - 35 - 44 - 45;

COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO

Foglio nn.: 30;

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI

Intero Comune;

COMUNE DI SARSINA

Fogli nn.: 39 - 44 - 55;

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE

Intero Comune;

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE

Fogli nn.: 8 - 15 - 110;

**SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA
E PESCA DI PIACENZA**

**Gelate del 19, 20, 21, 22 aprile 2017 hanno colpito territori
della provincia di Piacenza**

Comune di Bobbio

Fogli nn.: 14 - 31 - 32 - 40 - 56;

Comune di Caminata

Fogli nn.: 2 - 3;

Comune di Castell'Arquato

Foglio n.: 32;

Comune di Coli

Fogli nn.: 1 - 2;

Comune di Gropparello

Fogli nn.: 19;

Comune di Nibbiano

Fogli nn.: 8 - 18 - 24 - 25;

Comune di Pianello Val Tidone

Fogli nn.: 5 - 6 - 9;

Comune di Travo

Fogli nn.: 46 - 51 - 52 - 58 - 59;

Comune di Vernasca

Fogli nn.: 1 - 2 - 3 - 7 - 8;

Comune di Ziano Piacentino

Fogli nn.: 31 - 32;

**SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA
E PESCA DI RAVENNA**

**Brinate del 20, 21, 22 aprile 2017 hanno colpito territori del-
la provincia di Ravenna**

Comune di ALFONSINE

Fogli nn.: 1 - 93;

Comune di BAGNACAVALLO

Fogli nn.: 4 - 5 - 7 - 8 - 13 - 14 - 19 - 22 - 24 - 26 - 34 -
35 - 36 - 37 - 40 - 41 - 43 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53
- 57 - 59 - 65 - 67 - 68 - 69 - 73 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80
- 81 - 83 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95;

COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA

Fogli nn.: 3 - 7 - 8 - 11;

COMUNE DI BRISIGHELLA

Fogli nn.: 1 - 2 - 3 - 9 - 10 - 23 - 29 - 32 - 34 - 39 - 40 -
46 - 48 - 51 - 54 - 67 - 70 - 71 - 102 - 103 - 104 - 106 - 121
- 135 - 138 - 161 - 162 - 177 - 188 - 200 - 208;

COMUNE DI CASOLA VALSENO

Fogli nn.: 4 - 8 - 9 - 11 - 13 - 21 - 29 - 33 - 50 - 52 - 73;

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE

Fogli nn.: 20 - 26 - 31 - 32 - 33 - 34;

COMUNE DI CERVIA

Fogli nn.: 1 - 2 - 4 - 5 - 6 - 18 - 28 - 29 - 44 - 45 - 46 -
60 - 61 - 76 - 77 - 79;

COMUNE DI CONSELICE

Fogli nn.: 53;

COMUNE DI COTIGNOLA

Fogli nn.: 1 - 3 - 4 - 7 - 8 - 10 - 11 - 15 - 16 - 19 - 20 -
21 - 22 - 23 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35
- 36 - 37 - 38;

COMUNE DI FAENZA

Fogli nn.: 1 - 3 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 23 - 25
- 28 - 32 - 33 - 34 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 46
- 47 - 48 - 49 - 52 - 53 - 59 - 60 - 61 - 62 - 70 - 75 - 76 - 77
- 78 - 80 - 81 - 82 - 83 - 87 - 88 - 89 - 92 - 93 - 95 - 98 - 99
- 100 - 101 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 -
114 - 118 - 119 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 128 - 135 - 136
- 137 - 138 - 143 - 144 - 156 - 157 - 158 - 159 - 174 - 175
- 177 - 179 - 180 - 181 - 182 - 185 - 196 - 197 - 198 - 199
- 200 - 207 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 220 - 221
- 223 - 226 - 227 - 230 - 231 - 232 - 233 - 236 - 237 - 238 -
243 - 245 - 250 - 251 - 256 - 258 - 259;

COMUNE DI FUSIGNANO

Fogli nn.: 5 - 8 - 9 - 10 - 12 - 13 - 17 - 19 - 26 - 27 - 28;

COMUNE DI LUGO

Fogli nn.: 3 - 9 - 10 - 11 - 12 - 14 - 19 - 23 - 30 - 34 - 37
- 38 - 42 - 43 - 44 - 45 - 51 - 52 - 55 - 56 - 59 - 61 - 67 - 74
- 75 - 76 - 78 - 79 - 82 - 83 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94
- 96 - 98 - 112 - 115 - 116 - 119 - 120 - 122 - 125 - 126 - 127
- 129 - 131 - 132 - 134;

COMUNE DI MASSA LOMBARDA

Fogli nn.: 8 - 27 - 36 - 40 - 41;

COMUNE DI RAVENNA

sezione A

Fogli nn.: 18 - 22 - 27 - 58 - 59 - 60 - 61 - 65 - 89 - 90 -
91 - 92 - 115 - 116 - 151 - 186 - 195 - 202 - 227 - 248;

sezione B

Fogli nn.: 90 - 91 - 94 - 104 - 105;

sezione C

Fogli nn.: 4 - 5 - 7 - 14 - 27 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 38
- 47 - 49 - 50 - 55 - 56 - 64 - 66 - 67 - 68 - 73 - 76 - 81 - 84
- 85 - 91 - 93 - 102 - 105 - 106 - 107 - 120 - 121 - 124 - 129
- 131 - 132 - 133 - 148 - 149 - 159 - 165 - 166 - 167;

COMUNE DI RIOLO TERME

Fogli nn.: 21 - 22 - 23 - 25 - 30 - 33 - 34 - 38 - 45 - 46;

COMUNE DI RUSSI

Fogli nn.: 1 - 2 - 13 - 16 - 18 - 19 - 26 - 36 - 37 - 40 -
42 - 46;

COMUNE DI SOLAROLO

Fogli nn.: 1 - 2 - 3 - 6 - 7 - 9 - 10 - 15 - 16 - 17 - 20 - 21
- 22 - 23 - 24 - 26 - 27 - 28 - 29;

**SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA
E PESCA DI REGGIO EMILIA**

**Gelate tardive del 19, 20, 21 aprile 2017 hanno colpito terri-
tori della provincia di Reggio Emilia**

COMUNE DI ALBINEA

Fogli nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14
- 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28
- 29 - 30 - 31 - 39 - 40;

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO

Intero territorio comunale

COMUNE DI BIBBIANO

Fogli nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 17 - 18 - 30 - 31 - 32;

COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA

Fogli nn.: 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 29 - 30 - 31 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 39 - 40 - 41 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50;

COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA

Intero territorio comunale;

COMUNE DI CASALGRANDE

Intero territorio comunale;

COMUNE DI CAVRIAGO

Intero territorio comunale;

COMUNE DI CORREGGIO

Intero territorio comunale;

COMUNE DI FABBRICO

Intero territorio comunale;

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA

Fogli nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34;

COMUNE DI NOVELLARA

Fogli nn.: 35 - 41 - 42 - 43 - 44 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65;

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA

Fogli nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 28 - 33 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39;

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Intero territorio comunale;

COMUNE DI RIO SALICETO

Intero territorio comunale;

COMUNE DI ROLO

Intero territorio comunale;

COMUNE DI RUBIERA

Intero territorio comunale;

COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO

Intero territorio comunale;

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA

Fogli nn.: 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26;

COMUNE DI SCANDIANO

Intero territorio comunale;

COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO

Fogli nn.: 13 - 19 - 28 - 33 - 37;

4) di stabilire in 45 giorni, dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale, il termine perentorio per la presentazione, ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti per l'agricoltura, delle domande per la concessione dei benefici previsti dall'**art. 5, comma 2 lett. a), b), c) e d), del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;**

5) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;

6) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1147

REG. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 6 - Tipo Operazione 6.2.01 "Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali" - Focus Area P6A - Approvazione bando unico regionale Anno 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regola-

mento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 4.1 - attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2017)2550 finale del 12 aprile 2017, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 527 in data 20 aprile 2017;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Atteso:

- che la Misura 6 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 6.2.01 "Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali";

- che il sopra citato Tipo di operazione contribuisce al perseguimento della Priorità P6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali del P.S.R." nell'ambito delle Focus area P6A "Facilitare la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese, e l'occupazione";

- che il Tipo di operazione 6.2.01 è riservato a soggetti residenti in "Area rurale con problemi di sviluppo" (zona D), identificate dal P.S.R. 2014-2020;

- che il Tipo di operazione 6.2.01 prevede interventi per la creazione di posti di lavoro e conseguente mantenimento del tessuto sociale in aree potenzialmente soggette ad abbandono;

- che per l'attivazione del Tipo di operazione 6.2.01 le risorse del PSR attribuite per l'intero periodo 2014-2020 ammontano ad Euro **1.693.985,00**;

Ritenuto di dare attuazione al Tipo di operazione 6.2.01 "Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali" del PSR 2014-2020 approvando un bando unico regionale per l'anno 2017 - comprensivo di 13 Allegati tecnici - nella stesura di cui all'Allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, destinando a tale scopo tutte le risorse sopraindicate pari ad Euro **1.693.985,00**;

Ritenuto altresì opportuno stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando unico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare un bando unico regionale che dà attuazione al Tipo di operazione 6.2.01 "Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali" del P.S.R. 2014-2020 per l'anno 2017 - comprensivo di 13 Allegati tecnici - nella stesura di cui all'Allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

3) di destinare al bando unico regionale di cui al precedente punto 2) risorse pari ad Euro **1.693.985,00**;

4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando unico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe

al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi

contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

Allegato

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)***

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

Tipo di operazione 6.2.01 “Aiuto all’avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali”

Bando unico regionale 2017

INDICE

Premessa

Sezione I – Descrizione requisiti e condizioni tipo di operazione 6.2.01

1. Riferimenti normativi
2. Beneficiari e condizioni di ammissibilità
3. Avviamento dell'attività imprenditoriale di impresa extra-agricola in zona rurale e fase di realizzazione del Piano di Sviluppo aziendale
4. Spese ammissibili, e condizioni di ammissibilità del Piano di Sviluppo Aziendale
5. Spese non ammissibili, limitazioni specifiche e obblighi dei beneficiari
6. Risorse finanziarie
7. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili
8. Criteri di priorità della domanda di sostegno
9. Criteri di precedenza

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

10. Competenze, domande di sostegno e pagamento e relative procedure
11. Controlli
12. Vincoli di destinazione
13. Obblighi informativi
14. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni
15. Disposizioni finali

Elenco Allegati

- Allegato 1 Elenco zone D
- Allegato 2 Definizione di microimprese e piccole imprese di cui all'allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014
- Allegato 3 Gestione flussi finanziari e modalità pagamento
- Allegato 4 Perimetrazione delle aree interne della Regione Emilia-Romagna
- Allegato 5 Relazione tecnica di progetto
- Allegato 6 Relazione descrittiva ex D. Lgs. n. 33/2013
- Allegato 7 Prospetto di raffronto fra preventivi
- Allegato 8 Dichiarazione sostitutiva titolo di studio posseduto
- Allegato 9 Dichiarazione sostitutiva in merito a disoccupazione/sottoccupazione/mobilità
- Allegato 10 Referenti territoriali
- Allegato 11 Riduzioni
- Allegato 12 Dichiarazione Imposta di bollo
- Allegato 13 Dichiarazione valore immobiliare

PREMESSA

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il tipo di operazione 6.2.01 “Aiuto all’avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali”.

Il tipo di operazione si colloca nell'ambito della Misura 6 come azione di supporto all’inclusione sociale, alla riduzione della povertà e allo sviluppo economico delle zone rurali.

Gli interventi sono finalizzati a favorire l'avviamento, da parte di singole persone fisiche, di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo al fine di aumentare le possibilità di impiego nelle "Aree rurali con problemi di sviluppo" (zone D), contribuendo positivamente ai processi di innovazione in area rurale e al mantenimento di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.

I progetti devono quindi risultare coerenti con la priorità cui il tipo di operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali, come descritti al paragrafo 8.2.6. “M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese” del PSR.

Il presente bando definisce i criteri e le procedure di attuazione del suddetto tipo di operazione e disciplina la presentazione delle domande di sostegno e pagamento da parte dei potenziali beneficiari ed il relativo procedimento.

Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni del tipo di operazione 6.2.01

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono:

- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 4.1 - attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2017)2550 finale del 12 aprile 2017, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 527 in data 20 aprile 2017;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio ed in particolare l'articolo 17;

- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Reg. (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014 dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Reg. (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

2. Beneficiari e condizioni di ammissibilità

Il presente bando è rivolto esclusivamente a persone fisiche.

Per potere aderire al presente bando il richiedente dovrà possedere i seguenti requisiti e rispettare le seguenti condizioni:

- avere età pari o superiore a 18 anni al momento di presentazione della domanda di sostegno;
- non beneficiare di pensione di anzianità o vecchiaia;
- essere in possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E.;
- non essere stato titolare/contitolare di impresa nei 12 mesi antecedenti la domanda; Si considerano titolari/contitolari, per il presente bando, tutti i soggetti che hanno avuto nei 12 mesi precedenti, una partecipazione all'interno di una società di persone o, per le società di capitali, hanno assunto compiti di amministrazione o direzione della società;
- presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata biennale e proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente bando;

- risultare iscritto all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata, secondo le precisazioni di cui al successivo paragrafo 10.1.;
- prevedere la creazione di un'impresa extra-agricola, **nella forma di ditta individuale**, che rientri nella definizione di "micro impresa" ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014, intesa come un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro. Le condizioni per la valutazione del presente requisito sono riportate nell'Allegato 2 al presente bando;
- prevedere una sede legale ed operativa dell'impresa in area rurale con problemi di sviluppo (zone D), quali definite nell'Allegato 1 al presente bando. Lo status di "**azienda ricadente in area rurale con problemi di sviluppo**" è rispettato quando sia la sede legale che quella operativa ricadono all'interno dell'area rurale con problemi di sviluppo.

Si intende impresa extra-agricola l'impresa che **non** esercita le attività previste all'art. 2135 del codice civile. In particolare in caso di esercizio di una pluralità di attività, l'esercizio di attività agricola non dovrà essere praticata neppure quale attività secondaria.

L'esercizio di impresa extra-agricola, in relazione a quanto previsto dall'art. 1 comma 821 della Legge n. 208/2015, è riconosciuto anche ai soggetti che intendono esercitare la libera professione, **purchè in forma individuale**.

Per essere beneficiari i soggetti richiedenti devono inoltre impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno due anni a decorrere dal saldo del premio; nel corso di durata del vincolo alla conduzione diretta da parte del beneficiario non sono consentite operazioni di modifica della titolarità dell'impresa.

3. Avviamento dell'attività imprenditoriale di impresa extra-agricola in zona rurale e fase di realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale

L'inizio del processo di avviamento dell'attività imprenditoriale è identificato nel momento di apertura della partita IVA, che non deve essere antecedente rispetto alla data di presentazione della domanda di sostegno, e non dovrà essere successiva di oltre 60 giorni rispetto alla data di comunicazione dell'atto di concessione del premio.

Il processo di avviamento dell'attività imprenditoriale comprende altresì ulteriori fasi, anch'esse successive rispetto alla data di presentazione della domanda di sostegno, quali l'iscrizione alla CCIAA (ove necessaria) e l'iscrizione alla posizione previdenziale di riferimento, e si intende concluso con la piena attuazione di un Piano di sviluppo aziendale (PSA). La fase di attuazione del PSA dovrà essere avviata in data successiva a quella di presentazione della domanda di premio e comunque conclusa entro due anni dalla data di comunicazione dell'atto di concessione del premio.

Il mancato rispetto di uno dei suddetti termini determina la decadenza della domanda e della relativa concessione.

4. Spese ammissibili e condizioni di ammissibilità del Piano di Sviluppo Aziendale

Ai fini del presente bando sono ammissibili tipologie di costi per *spese materiali ed immateriali* purché funzionali e riconducibili alle attività sovvenzionabili, di seguito esplicitate:

- costi di realizzazione del progetto (investimenti specifici legati allo sviluppo del progetto, quale forniture, spese per materiale o piccoli investimenti fisici collegabile alla definizione del progetto);
- costi di informazione e comunicazione (o comunque legati alla diffusione dei risultati, quali pubblicazioni, comunicazioni, acquisti di spazi pubblicitari e pubblic-redazionali su riviste e carta stampata, acquisto spazi e servizi a carattere radiotelevisivo);
- realizzazione siti web, nell'ambito dell'importo massimo di Euro 2.000,00;
- acquisizione di hardware e software nel limite del 20% dell'importo del premio purché funzionali e riconducibili alle attività avviata (acquisto combinato; si intende combinato l'acquisto contestuale di hardware e software);
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici e/o acquisizione di brevetti/licenze, entro il limite massimo del 10% della spesa;
- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi, eccetto la manutenzione ordinaria;
- nuovi canoni di affitto, locazione e/o dei ratei del mutuo computati limitatamente a quelli effettivamente pagati nel periodo di vigenza del PSA stesso, secondo le specifiche di cui al punto 6) del paragrafo 10.5 "Istruttoria finalizzata alla liquidazione dell'aiuto";
- rate di eventuali contratti di leasing finanziario pagati nel periodo di vigenza del PSA;
- macchinari, attrezzature funzionali al processo di sviluppo aziendale, impianti di lavorazione/trasformazione dei prodotti aziendali che non siano, in entrata ed uscita, produzioni di cui all'allegato 1 del Trattato che istituisce la Comunità Europea;
- investimenti funzionali alla vendita delle produzioni aziendali.

Per risultare ammissibile il PSA dovrà dimostrare che il premio sia integralmente utilizzato per lo sviluppo dell'azienda. Tale verifica verrà effettuata in sede di istruttoria di ammissibilità sulla base delle previsioni del beneficiario.

In sede di accertamento della effettiva e corretta implementazione del PSA le spese complessivamente sostenute per l'attuazione dello stesso dovranno risultare di importo pari o superiore a quello del premio percepito sulla base dei documenti di spesa che dovranno essere allegati alla domanda di pagamento finale. Tutti gli importi computati a tale scopo si intendono al netto di IVA.

Non sono considerate spese correlate allo sviluppo aziendale quelle relative a beni di consumo/fattori di produzione ad utilità semplice.

5. Spese non ammissibili, limitazioni specifiche e obblighi dei beneficiari

Non risultano ammissibili investimenti avviati in data antecedente o uguale a quella della domanda di sostegno. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato qualora ricorra una delle seguenti condizioni:

- risulta già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria). Non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione del PSA, quali onorari di professionisti e consulenti;
- è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria) nel caso di acquisto di un bene (macchinario, attrezzatura, impianto la cui realizzazione non è intrinsecamente collegata ad un intervento di tipo edilizio);
- risulta data comunicazione di inizio lavori al Comune con riferimento a qualunque tipologia di titolo abilitativo richiesto per l'intervento, nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi.

Non risulteranno inoltre ammissibili le seguenti voci di spesa:

- spese per acquisto di materiale di cancelleria e di consumo;
- spese per macchinari, attrezzature ed impianti usati;
- spese di noleggio attrezzature;
- prestazioni volontarie aziendali di manodopera;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- spese sostenute con modalità di pagamento non conformi a quanto previsto dall'Allegato 3 al presente bando.

Non è possibile, inoltre, attivare il presente tipo di operazione in abbinamento ad altre misure del PSR 2014 – 2020.

6. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando ammontano ad **Euro 1.693.985,00**.

7. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili

L'aiuto finanziario sarà concesso sotto forma di premio con un valore corrispondente ad Euro 15.000,00, conformemente al Reg (UE) n. 1408/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE sugli aiuti *de minimis* nel settore agricolo o al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento della Unione Europea sugli aiuti *de minimis*.

L'aiuto non è cumulabile con nessuna altra sovvenzione a qualsiasi titolo concessa per la realizzazione del progetto di sviluppo.

E' data peraltro facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori al suddetto importo. In questo caso il premio rimane comunque definito in Euro 15.000,00.

Qualora la spesa ammissibile sia inferiore a 15.000 Euro, sia in fase di ammissibilità che di liquidazione, non potrà essere riconosciuto alcun premio anche se il PSA risulti completamente realizzato.

Ciascun richiedente può presentare un solo progetto, anche riguardanti più tipologie di spese.

8. Criteri di priorità della domanda di sostegno

Gli interventi che rientrano nelle tipologie precedentemente descritte, presentati dal richiedente verranno valutati utilizzando i seguenti criteri.

Criteri di selezione	Criteri di priorità	Punteggio attribuibile		
caratteristiche del beneficiario	1. iniziativa di soggetto giovane (età inferiore ad anni 35 al momento della domanda) o di imprenditoria femminile	5		
	2. impresa con sede legale ed operativa ricadente in area interna	3		
	3. soggetto che abbia conseguito un titolo di studio di scuola media superiore o universitario da meno di tre anni *	diploma di scuola media superiore	3	
		laurea triennale	5	
		laurea magistrale o specialistica	8	
	4. soggetto in condizione di sotto-occupazione o disoccupazione di lunga durata, o con anzianità nelle liste di mobilità	disoccupato tra uno e due anni al momento della domanda	5	
		Disoccupato tra due e tre anni	7,5	
		Disoccupato oltre 3 anni	10	
		sotto occupazione: in termini di reddito (sotto 8.000 €/anno)	3	
		Sotto occupazione: lavoratori sospesi dal rapporto di lavoro ma percettori di sostegno al reddito	2	
		Sotto occupazione: sospesi a zero ore	2	
		anzianità in lista mobilità con domanda INPS dell'indennità di mobilità in unica soluzione per apertura nuova impresa	10	
	5. minore reddito: determinato in base al valore ISEE (per il calcolo si veda il paragrafo 10.2)	ISEE < 7.500 €	10	
		7.500 = ISEE <10.000 €	8	
		10.000 = ISEE <17.000 €	6	
17.000 = ISEE < 20.000 €		4		
20.000 = ISEE < 25.000 €		3		

			25.000 = ISEE < 30.000 €	2
			30.000 = ISEE < 35.000 €	1
caratteristiche del PSA		6. rispondenza a criteri di sostenibilità energetica, ambientale degli interventi	spese per adeguamenti della sede al fine di migliorarne l'efficienza energetica, ridurne i consumi, spese con incidenza positiva sull'impatto ambientale dell'attività prevista punti se spesa correlata alle suddette azioni > 20% spesa complessiva PSA al netto IVA	3
		7. ricadute positive in termini di occupazione	per ogni addetto impiegato oltre il titolare (nuovo contratto t. indeterminato)	5
			addetto appartenente a categoria protetta [lavoratori iscritti al collocamento mirato per disabili di cui alla L. 68/99]	8
		8. settore di attività, con particolare attenzione al livello di innovatività del progetto.	Ambiente: imprese operanti nel settore delle Tecnologie per l'Ambiente e servizi collegati basati anche sull'ICT. In particolare la progettazione, o implementazione di tecnologie e servizi rivolti all'aumento dell'efficienza nell'uso delle risorse – materie prime, acqua – alle riduzioni delle emissioni di gas serra, di rifiuti, della tossicità e in generale di inquinamento	10
			Energia: imprese operanti per l'introduzione/diffusione di tecnologie energetiche e servizi collegati basati sull'ICT (es. la produzione di energie sostenibili, il relativo utilizzo ad alto grado di efficienza)	10
	Automazione: imprese operanti nello studio/utilizzo/diffusione di tecnologie per l'automazione, in particolare attività riguardanti la "realtà aumentata" (per es: configurazione 3D, Ambientazione virtuale, Prototipazione virtuale) M2M – Machine to machine (per es: integrazione tra linee di produzione/robotica e sistemi IT), IoT – Internet delle cose e Smart grid (per es.: rilevazione da sensori di anomalie impianti/reti di distribuzione, Meter reading, Energy management, Facility management), Interazione uomo – macchina (per es.: interfaccia di controllo impianti/macchinari, Leap motion per gestione in ambito industriale), Stampa 3D	10		

			Ambito sociale = impresa servizi operante in ambito sociale (esempio: assistenza anziani, bambini, diversamente abili)	5
			Sviluppo turistico del territorio. Imprese il cui ambito operativo può avere incidenza positiva per lo sviluppo turistico del territorio in cui operano	2
			Attività di lavorazione delle produzioni del territorio con particolare riferimento a quelle agricole, forestali e prodotti del bosco e sottobosco	3
			innovatività = se c'è un brevetto posseduto dal richiedente l'aiuto	20

** i tre anni decorreranno per il titolo di studio di scuola media superiore dalla chiusura dell'anno scolastico di conseguimento del titolo di studio. Per il titolo di studio universitario dalla data esatta di conseguimento*

Le condizioni collegate ai criteri di priorità afferenti le caratteristiche del beneficiario e identificate con i numeri 1), 3), 4) e 5) devono essere possedute alla data di presentazione della domanda.

La priorità di “**azienda ricadente in area interna**” sarà riconosciuta quando sia la sede legale che l'eventuale sede operativa ricadono all'interno dell'area interna. Per le zone riconosciute Area interna si rinvia all'Allegato 4 al presente bando.

I punteggi collegati alle caratteristiche del PSA verranno attribuiti in relazione a quanto espressamente riportato nel PSA stesso.

Per essere ritenuta ammissibile la domanda dovrà conseguire un punteggio complessivo pari ad almeno **7 punti**.

Per quanto riguarda le ricadute in termini di occupazione, sarà necessario in sede di domanda di saldo dimostrare l'avvenuta occupazione di addetti, pena la revisione del punteggio, che potrà pertanto incidere nella graduatoria in base alla quale il progetto è stato ammesso a finanziamento. Qualora dalla suddetta revisione il progetto sia collocato in posizione non utile ai fini del finanziamento si procederà alla revoca della concessione.

9. Criteri di precedenza

A parità di punteggio sarà utilizzato come criterio di precedenza il valore ISEE più basso. In caso di ulteriore parità verrà utilizzato il criterio riferito all'ordine temporale dell'inserimento della domanda a SIAG (numero AGREA).

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

10. Competenze, domande di sostegno e pagamento e relative procedure

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente bando spetta ai Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca regionali.

La competenza territoriale è determinata dalla localizzazione dell'area nella quale si effettua l'investimento.

10.1 Presentazione delle domande

Le domande di sostegno a valere sul presente bando del tipo di operazione 6.2.01 potranno essere presentate a decorrere dal **21 agosto 2017** ed entro e non oltre il **17 novembre 2017**, pena l'inammissibilità.

Esse dovranno essere presentate utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG).

Tra le modalità di compilazione, sottoscrizione e formalizzazione delle domande, saranno considerate ammissibili, ai fini del presente bando unicamente le seguenti, come disciplinate dalla procedura generale di presentazione domande di AGREA:

Modalità di sottoscrizione del documento prodotto dal sistema	Modalità di formalizzazione / protocollazione
A.1. Firma autografa su supporto cartaceo	A.1.1 - Presso CAA autorizzato da Agrea che protocolla direttamente su sistema SIAG
A.2. Firma digitale	A.2.1 - Il beneficiario produce la domanda sul sistema e firma digitalmente il documento PDF con la propria autorità di certificazione. Il file della domanda firmata digitalmente viene caricato sul sistema SIAG Il momento di formalizzazione coincide con l'ordine dato al sistema di protocollare la domanda precedentemente caricata (modalità riservata agli "utenti internet" in possesso di un certificato di "Firma Digitale")

La procedura generale di presentazione delle domande dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, è disponibile sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it> alla pagina "banca dati della documentazione".

E' ammessa la presentazione da parte di ciascun richiedente di una sola domanda.

La domanda per la concessione dell'aiuto è **soggetta all'apposizione dell'imposta di bollo**, come previsto dall'art. 3 della tariffa di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a Euro 16,00, fatte salve eventuali modificazioni) è assicurato mediante l'annullamento e conservazione in originale della marca da bollo, apposta sull'Allegato 12 al presente bando, che farà parte integrante della

domanda di aiuto. L'annullamento si attuerà apponendo la data di sottoscrizione del modulo, lasciando evidente tuttavia il **numero identificativo (seriale)**.

In fase di istruttoria sarà effettuato il controllo del contrassegno mediante il servizio messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate e disponibile sul sito:

<http://www1.agenziaentrate.gov.it/servizi/valoribollati/index.htm>

Inoltre in fase di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario avrà l'obbligo di mostrare l'originale della marca da bollo, per un definitivo riscontro.

Per l'iscrizione all'Anagrafe delle Aziende Agricole è necessario rivolgersi ad un CAA abilitato dalla Regione Emilia-Romagna e i cui riferimenti sono disponibili sul sito internet della Regione Emilia-Romagna.

Il fascicolo dovrà essere in formato digitale, secondo le previsioni della determina del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroindustriali n. 19019 del 28 novembre 2016, avente ad oggetto "Regolamento regionale 17/2003 - Rideterminazione del contenuto informativo dell'Anagrafe delle aziende agricole e della fonte documentale telematica - Ridefinizione dell'allegato A approvato con determinazione 15462/2012".

Considerata la particolarità dell'operazione si specifica che in fase di domanda il fascicolo dovrà essere costituito dai dati personali, con la presenza del documento di identità e del codice fiscale.

10.2 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti allegati, pena la non ammissibilità:

- Piano di Sviluppo Aziendale contenente gli aspetti finanziari e progettuali dell'investimento (Allegato 5). Dovranno essere evidenziate, con una disaggregazione per voce di costi, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il progetto;
- Relazione descrittiva sintetica del progetto ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, secondo lo schema di cui all'Allegato 6 al presente bando;
- Progetto definitivo eventualmente composto di disegni/layout, preventivi;

Il calcolo della spesa dovrà essere fatto sulla base d'offerta contenuta in 3 preventivi di diverse imprese fornitrici specializzate, acquisiti dal beneficiario o soggetto da lui delegato, omogenei per oggetto, datati e sottoscritti. I preventivi devono essere omogenei, dettagliati, comparabili e non prevedere importi "a corpo"; occorre inoltre predisporre apposito prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta (Allegato 7) firmato dal Legale Rappresentante. Si specifica che nel caso il preventivo prescelto non sia quello di minore importo occorre una relazione tecnica dettagliata a giustificazione, fermo restando il riconoscimento dell'importo corrispondente al preventivo minore. Analoga procedura deve essere seguita nel caso della presenza di meno di tre preventivi.

In caso di attrezzature per le quali non è utilizzabile il confronto tra diverse offerte, la

ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata attraverso una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore.

L'utilizzo di un solo preventivo può altresì ricorrere nel caso di elementi di completamento/implementazione di dispositivi preesistenti, facendo ricorso al medesimo fornitore;

- per tipologie di intervento che necessitano di Denuncia di Inizio Attività (DIA)/Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA): dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a DIA/SCIA;
- dichiarazione del tecnico progettista in cui sono elencate le ulteriori autorizzazioni cui l'intervento è soggetto secondo la normativa vigente;
- dichiarazione relativa alla condizione di essere impresa di dimensione micro, con riferimento alla disciplina ed al *format* riportati nell'Allegato 2;
- dichiarazione di avvenuto adempimento relativo al pagamento dell'imposta di bollo (Allegato 12);
- per tipologie di intervento che necessitano di Permesso di costruire: dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante con esplicitazione degli elementi indispensabili per il reperimento (tipologia ed estremi del documento - incluso il protocollo - e l'Ente che lo ha rilasciato); qualora l'autorizzazione non risulti ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura del richiedente comunicare entro e non oltre **il 16 febbraio 2018** al Servizio Territoriale di riferimento, **pena la decadenza della domanda**, l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione ed i dati relativi alla stessa, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria.
- dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al titolo di studio posseduto (Allegato 8);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla condizione di sotto-occupazione o disoccupazione (Allegato 9);
- calcolo dell'ISEE "standard" rilasciata da INPS in corso di validità. In presenza di rilevanti variazioni del reddito è possibile presentare il cosiddetto ISEE corrente, in corso di validità;
- eventuale autorizzazione rilasciata dal SUAP di competenza;
- per gli affitti/locazioni/acquisti di immobili previsti dal PSA, il valore degli stessi dovrà comunque essere oggetto di quantificazione preventiva e a tale scopo la previsione potrà basarsi sulla "Banca dati delle quotazioni immobiliari" dell'Agenzia delle Entrate; tale valore dovrà essere espresso in apposita dichiarazione sostitutiva (Allegato 13).

Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

10.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Territoriale competente. Detta istruttoria dovrà concludersi entro il **30 marzo 2018** ed è finalizzata:

- a) all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- b) all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in apposite schede istruttorie. In sede di istruttoria potranno essere richiesti formalmente al soggetto richiedente chiarimenti e precisazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro 10 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente bando. Integrazioni ed elementi aggiuntivi ai fini dell'attribuzione dei punteggi, prodotti successivamente alla presentazione della domanda **non saranno presi in considerazione** ai fini della valutazione.

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno saranno determinati i singoli punteggi e precedenza spettanti sulla base dei criteri di cui ai precedenti punti 8 e 9.

A conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali competenti assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del premio concedibile, la cui ammissibilità resta condizionata all'esito dei controlli sul *de minimis*; con indicazione delle priorità e precedenza. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, con indicate le relative motivazioni, sulle quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta ai medesimi Servizi Territoriali l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

I Servizi Territoriali competenti trasmettono entro il **6 aprile 2018** al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari i suddetti atti, che provvederà ad effettuare i necessari controlli sul rispetto de "*de minimis*". In esito alle predette verifiche il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà alla eventuale rimodulazione del premio fino alla concorrenza del limite "*de minimis*" o all'esclusione.

A seguire, la graduatoria sarà formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato negli elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali competenti e sarà approvata con atto del Responsabile del Servizio Competitività alle imprese agricole e agroalimentari entro il **27 aprile 2018**. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le domande ritenute non ammissibili.

Le graduatorie saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e rese disponibili anche sul sito internet della Regione Emilia-Romagna.
E' esclusa ogni altra comunicazione formale.

Il Responsabile del procedimento per la fase di approvazione della graduatoria è il Responsabile del Servizio Competitività alle imprese agricole e agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna (tel. 051 5274319 – email: agrsail@regione.emilia-romagna.it – pec: agrsail@pec.regione.emilia-romagna.it ; mentre i Responsabili del Procedimento dei diversi Servizi Territoriali sono riportati all'Allegato 10.

Ai fini dell'avvio del procedimento si comunica che le domande saranno istruite a far data dalla ricezione delle stesse da parte di ciascun Servizio Territoriale.

Sulla base della graduatoria regionale, i Servizi Territoriali competenti procederanno all'adozione degli atti di concessione del premio nei limiti della disponibilità finanziaria, fermo restando che l'ultimo progetto collocato in posizione utile al finanziamento, seppur parziale, sarà comunque finanziato integralmente.

10.4 Tempi di realizzazione del progetto

Il PSA dovrà svilupparsi su un arco temporale di durata pari a 24 mesi.

I progetti dovranno essere ultimati entro due anni dalla comunicazione dell'atto di concessione. Non sono previste proroghe a detti termini.

10.5 Istruttoria finalizzata alla liquidazione dell'aiuto

Entro i 30 giorni successivi alla data ultima per la realizzazione del progetto, il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento secondo le modalità definite da AGREA. In caso di mancato rispetto di tali termini (sia in relazione alla conclusione del progetto, che in relazione alla data di protocollazione della domanda di saldo su SIAG), si procederà all'applicazione delle sanzioni di cui al successivo punto 14.2 del presente bando.

In fase di domanda di pagamento, il fascicolo aziendale dovrà essere aggiornato, anche con la presenza della partita IVA e della Camera di Commercio, ove necessaria. In caso di situazione di esenzione, dovrà essere presente altresì autocertificazione dell'esenzione dall'obbligo di iscrizione alla CCIAA ai sensi della L. 77/97 art. 2, comma 3.

Si specifica che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente bando e nel progetto approvato;
- sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di aiuto e la data di presentazione del rendiconto finale;
- le fatture siano emesse a carico esclusivamente del soggetto beneficiario dell'aiuto;
- le fatture risultino saldate dal soggetto beneficiario dell'aiuto.

Ciò premesso contestualmente alla domanda di pagamento il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e della regolarità degli interventi effettuati:

1. relazione relativa allo stato finale dei lavori con allegata eventuale documentazione fotografica;
2. copia dei giustificativi di spesa. Nel rispetto di quanto disposto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" approvato dal MPAAF saranno ritenuti ammissibili solo le modalità di pagamento a mezzo Bonifico e/o Ricevuta bancaria (Ri.ba);
3. copia estratti conto bancari;
4. estremi di tutte le ulteriori autorizzazioni rilasciate dall'Ente competente (non ricomprese dal certificato di conformità edilizia), individuate nella domanda di sostegno nell'ambito della dichiarazione del progettista;
5. verbale di regolare esecuzione delle opere nel caso di opere edili, in coerenza con la tempistica della domanda e di realizzazione del PSA;
6. documentazione relativa ai pagamenti dei nuovi canoni di affitto/locazione e/o dei ratei del mutuo effettuati nel periodo di vigenza del PSA. Si precisa che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto dei vincoli di destinazione previsti dal presente bando;
7. ogni eventuale ulteriore documento necessario a comprovare la completa realizzazione del PSA;
8. eventuale ulteriore documentazione specificatamente richiesta nell'atto di concessione.

La rendicontazione deve essere supportata da un riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le voci indicate in sede di istruttoria di ammissibilità, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa.

Inoltre si specifica che in sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

Entro i successivi 60 giorni, di norma, il Servizio Territoriale competente dovrà verificare la sussistenza dei requisiti e procedere all'adozione dell'atto di liquidazione.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG). La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Il Servizio Territoriale competente, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate sui beneficiari, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di

liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

10.6 Varianti

E' ammessa una sola richiesta di variante da parte del beneficiario.

A tale riguardo si specifica che sono considerate varianti al progetto:

- cambio di sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali degli investimenti approvati;
- modifica della tipologia degli investimenti approvati.

Ciò premesso non sono considerate varianti i cambi di preventivo nel caso sussista una palese identificazione del bene e, di norma, gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenuti nell'ambito del 10% del totale della spesa ammissibile ad aiuto, quale risultante in esito alle verifiche tecnico amministrative di regolare esecuzione dell'intervento approvato.

La richiesta di variante deve essere supportata da una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto e deve contenere un prospetto comparativo delle voci soggette a variazione.

Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata **almeno 60 giorni prima della prevista data di conclusione del progetto, pena la non ammissibilità della medesima richiesta.**

Il Servizio Territoriale competente si riserva l'approvazione della variante proposta alla luce dei contenuti tecnici ed in funzione della verifica della permanenza delle condizioni che hanno condotto alla concessione dell'aiuto.

10.7. Erogazione del premio relativo al tipo di operazione 6.2.01

Il premio sarà erogato in due *tranche*:

- la prima, pari al 40% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente alla assunzione della decisione individuale di concessione del premio e previa comunicazione di avvio del PSA che dovrà avvenire entro 9 mesi dalla concessione. Il pagamento è subordinato a presentazione di apposita garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa;
- la seconda, pari al 60% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente alla verifica della completa e corretta realizzazione del PSA.

La garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di cui sopra dovrà risultare emessa a favore di AGREA da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione da parte dell'Organismo Pagatore allo svincolo.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata dalla conferma di validità richiesta dall'Ente competente alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA e scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emiliaromagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Ente competente cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

Non potranno comunque essere effettuate erogazioni a beneficiari che si trovino in stato di insolvenza o di procedure concorsuali, quali liquidazione (anche volontaria), fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali.

A tale riguardo preliminarmente ad ogni erogazione verranno effettuati d'ufficio dai Servizi Territoriali i necessari controlli.

11. Controlli

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post-pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e degli appositi manuali procedurali approvati da AGREA.

Oltre ai controlli in istruttoria di ammissibilità afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti, i seguenti controlli:

1. "amministrativi" su tutte le domande di pagamento finalizzati a verificare la fornitura dei prodotti e dei beni finanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
2. "in loco" a campione prima dell'effettuazione del pagamento;
3. "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

12. Vincoli di destinazione

I beni acquistati e le opere realizzate relativamente ai quali sono state sostenute spese connesse all'attuazione del progetto sono soggetti a vincolo di destinazione, per i cinque anni successivi a decorrere dal saldo del premio, così come disposto dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

13. Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto, ove compatibile, nella deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 7 ottobre 2016, nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

14. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

14.1 Riduzioni

In attuazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata, qualora in sede di controllo venga rilevato il mancato rispetto di uno o più impegni e/o vincoli connessi alla concessione degli aiuti di cui al presente bando, le percentuali di riduzione del sostegno da applicare sono riportate nell'Allegato 11 al presente bando.

In sede di liquidazione a saldo del premio sarà applicata una sanzione pari all'1% del premio concesso a saldo per ogni giorno lavorativo di ritardo nella conclusione del progetto e/o della protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 25 giorni di calendario, oltre tale termine si procederà alla revoca del premio.

14.2 Revoche e sanzioni

Il premio concesso, anche se già erogati, sono revocati *in toto* o in parte, a seconda della pertinenza dell'irregolarità, qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi gli interventi entro i termini stabiliti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al paragrafo 14.1 per il ritardo di 25 giorni di calendario nella protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo;
- non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti dal presente bando, fatto salvo quanto previsto dal precedente punto e dall'Allegato 11 al presente bando;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente bando e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del premio comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano inoltre le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014

Le riduzioni di cui al punto 14.1 si calcolano all'importo risultante dopo l'applicazione di ogni altra riduzione e sanzione.

15. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, in particolare a quelle che regolano il procedimento amministrativo, ed alle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

Elenco dei comuni della Regione Emilia-Romagna in area rurale con problemi di sviluppo (zone D)

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
37007	BORGO TOSSIGNANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37010	CAMUGNANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37012	CASALFIUMANESE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37013	CASTEL D'AIANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37014	CASTEL DEL RIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37015	CASTEL DI CASIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37022	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37026	FONTANELICE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37027	GAGGIO MONTANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37031	GRIZZANA MORANDI	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37033	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37034	LOIANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37036	MARZABOTTO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37040	MONGHIDORO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37041	MONTERENZIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37044	MONZUNO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37051	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37059	VERGATO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37062	ALTO RENO TERME	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
37061	VALSAMOGGIA (*)	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40001	BAGNO DI ROMAGNA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40014	GALEATA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40020	MERCATO SARACENO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40031	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40032	PREDAPPIO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40033	PREMILCUORE	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40036	ROCCA SAN CASCIANO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40043	SANTA SOFIA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40044	SARSINA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40046	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40049	TREDOZIO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40050	VERGHERETO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36011	FANANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36014	FIUMALBO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36016	FRASSINORO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36017	GUIGLIA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36018	LAMA MOCOGNO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36020	MARANO SUL PANARO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36024	MONTECRETO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
36025	MONTEFIORINO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36026	MONTESE	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36029	PALAGANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36030	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36031	PIEVEPELAGO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36032	POLINAGO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36033	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36035	RIOLUNATO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36042	SERRAMAZZONI	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36043	SESTOLA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36047	ZOCCA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33004	BETTOLA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33005	BOBBIO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33015	CERIGNALE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33016	COLI	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33017	CORTE BRUGNATELLA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33019	FARINI	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33020	FERRIERE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33028	MORFASSO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33030	OTTONE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
33043	TRAVO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33047	ZERBA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34001	ALBARETO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34002	BARDI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34003	BEDONIA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34004	BERCETO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34005	BORE	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34006	BORGO VAL DI TARO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34008	CALESTANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34011	COMPIANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34012	CORNIGLIO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34017	FORNOVO DI TARO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34018	LANGHIRANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34019	LESIGNANO DE' BAGNI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34022	MONCHIO DELLE CORTI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34026	PALANZANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34028	PELLEGRINO PARMENSE	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34035	SOLIGNANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34038	TERENZO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
34039	TIZZANO VAL PARMA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34040	TORNOLO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34044	VALMOZZOLA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34045	VARANO DE' MELEGARI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34046	VARSÌ	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
39004	BRISIGHELLA	RA	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
39005	CASOLA VALSENIÒ	RA	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35003	BAISO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35018	CANOSSA	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35011	CARPINETI	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35013	CASINA	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35016	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35041	TOANO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35046	VENTASSO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35042	VETTO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35044	VIANO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35045	VILLA MINOZZO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99021	CASTELDELICI	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99022	MAIOLO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99023	NOVAFELTRIA	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
99024	PENNABILLI	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99025	SAN LEO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99026	SANT'AGATA FELTRIA	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99027	TALAMELLO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

(*) Per il comune di Valsamoggia è classificata come Zona D solo la parte di territorio corrispondente all'ex-comune di Savigno.

DEFINIZIONE DI MICROIMPRESE E PICCOLE IMPRESE DI CUI ALL' ALLEGATO I AL REG. (UE) 702/2014**Impresa**

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica.

Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. La categoria delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
2. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
3. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR.

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce «**impresa autonoma**» qualsiasi impresa non classificata come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.
2. Si definiscono «**imprese associate**» tutte le imprese non classificate come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 %, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

- a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate («business angels»), a condizione che il totale investito dai suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1 250 000 EUR;
 - b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
 - c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
 - d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5 000 abitanti.
3. Si definiscono «**imprese collegate**» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:
 - a) una impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
 - b) una impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
 - c) una impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
 - d) una impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma per il tramite di un'altra impresa, o di diverse altre imprese, o degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati contigui.

Si considera «mercato contiguo» il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato rilevante.

4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.

5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associata o collegata nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25 %, o oltre, da una o più imprese collegate fra di loro. La dichiarazione non pregiudica i controlli o le verifiche previsti dalle normative nazionali o dell'Unione.

Dati utilizzati per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.

2. Se alla data di chiusura dei conti un'impresa constata di aver superato su base annua le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2, o di essere scesa al di sotto di tali soglie, essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.

3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

- a) dai dipendenti
- b) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata, e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
- c) dai proprietari gestori;
- d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.

Determinazione dei dati dell'impresa

1. Nel caso delle imprese autonome, i dati, compresi quelli relativi al numero degli effettivi, vengono determinati esclusivamente in base ai conti dell'impresa stessa.

2. Per le imprese associate o collegate, i dati, inclusi quelli relativi al calcolo degli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (la più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate, si applica la percentuale più elevata.

Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.

3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A tali dati si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle imprese collegate alle imprese associate in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.

Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi vengono aggregati in modo proporzionale i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.

4. Se dai conti consolidati non risultano i dati relativi agli effettivi di una determinata impresa, il calcolo di tali dati si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese cui essa è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. n°445/2000)

Il sottoscritto _____ in qualità di titolare
della ditta _____ con sede
in _____ Via -

DICHIARA

- Che la suddetta ditta rientra nella definizione di: MICRO IMPRESA

DICHIARA INOLTRE

- Di essere consapevole che le dichiarazioni mendaci la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia

Allegare: schema con le relative informazioni;
fotocopia documento di identità.

Data _____

Firma _____

INFORMAZIONI RELATIVE AL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA**1) Dati identificativi dell'impresa oggetto di start-up**

Denominazione _____

Indirizzo sede

legale _____

Indirizzo eventuale sede

operativa _____

- Periodo di riferimento:

- dati relativi all'impresa oggetto di insediamento, necessari ai fini del calcolo della dimensione di impresa (tab. a):

Occupati (ULA)	Fatturato €	Totale di bilancio €

- **tipologia impresa risultante:** **MICRO IMPRESA**

GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, **per sostenere le spese inerenti un progetto approvato potranno essere utilizzati esclusivamente conti bancari o postali intestati al soggetto beneficiario**. Non sono ammissibili pagamenti provenienti da conti correnti intestati a soggetti terzi, neppure nel caso in cui il beneficiario abbia la delega ad operare su di essi.

Con riferimento alle spese sostenute oggetto di contributo, nell'ambito del controllo amministrativo saranno verificate le fatture originali detenute dal beneficiario e/o la documentazione contabile e bancaria equivalente e collegata. Saranno inoltre intraprese azioni per prevenire che le fatture e/o documenti contabili equivalenti possano, per errore o per dolo, essere presentate a rendicontazione sul medesimo o su altri Programmi, cofinanziati dall'Ue o da altri strumenti finanziari.

Per effettuare i pagamenti potranno essere utilizzate **esclusivamente** le seguenti modalità:

1) **Bonifico o ricevuta bancaria (Riba)**. Il beneficiario deve produrre la documentazione attestante l'effettuazione del bonifico o il pagamento della Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito anche nelle forme previste per le operazioni effettuate in modalità "home banking", dalla quale tra l'altro risulti la data ed il numero della transazione eseguita, deve essere chiaramente riconducibile alla pertinente fattura i cui riferimenti devono comparire nella causale.

L'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite, dovrà comunque essere messo a disposizione nel corso dei controlli amministrativi.

Qualora l'ordine di pagamento preveda una data di esecuzione differita, il momento del pagamento è individuato nella data di esecuzione dell'ordine.

Nel caso particolare di **pagamento tramite finanziaria**, la spesa si considera sostenuta direttamente dal beneficiario, ancorché l'importo non transiti sul suo conto corrente, ma sia direttamente trasmesso dall'istituto che eroga il prestito al fornitore del bene oggetto del contributo, esclusivamente qualora si riscontrino almeno le seguenti condizioni nel contratto con il quale il beneficiario si impegna a rimborsare il prestito in rate posticipate a mezzo di "Cambiali" calcolate in base al tasso d'interesse pattuito:

- l'ordine di pagamento nei confronti del fornitore è dato dal beneficiario stesso alla banca erogatrice del prestito,
- il bene risulta di proprietà del beneficiario e nessun privilegio speciale ex art. 46 viene istituito sul bene medesimo oggetto dell'acquisto cui è espressamente finalizzato il prestito, ma unicamente il privilegio legale (ex art. 44 del dlgs 385/93) sui beni aziendali.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche.

Sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

Saranno considerate ammissibili le rate di eventuali contratti di leasing finanziario pagati nel periodo di vigenza del PSA.

**PERIMETRAZIONE DELLE AREE INTERNE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Deliberazione di Giunta Regionale n. 473/2016

NOME	AREE PROGETTO
Appennino Emiliano	Carpineti (RE) Casina (RE) Castelnovo Ne' Monti (RE) Toano (RE) Ventasso (ex Comuni di: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto) (RE) Vetto (RE) Villa Minozzo (RE)
Appennino Piacentino-Parmense	Bettola (PC) Farini (PC) Ferriere (PC) Ponte Dell' Olio (PC) Vernasca (PC) Morfasso (PC) Bore (PR) Pellegrino Parmense (PR) Terenzo (PR) Tornolo (PR) Varano de' Melegari (PR) Varsi (PR) Bardi (PR)
Alta Valmarecchia	Casteldelci (RN) Maiolo (RN) Novafeltria (RN) Pennabilli (RN) San Leo (RN) Sant'Agata Feltria (RN) Talamello (RN)

Il presente avviso pubblico è applicabile in area rurale con problemi di sviluppo (Zone D). Pertanto nel presente elenco non sono evidenziate le aree interne ubicate al di fuori della Zona D (Basso Ferrarese).

**SCHEMA DI RELAZIONE TECNICO ECONOMICA DI PROGETTO DI DURATA
BIENNALE**

RICHIEDENTE:

Ragione sociale

Sede legale

**DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE E DI QUELLA PREVISTA A
PROGETTO ATTUATO:**

Disposizioni per la redazione del P.S.A.

Il P.S.A dovrà sviluppare i seguenti punti:

- 1) titolo del progetto;
- 2) la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno;
- 3) ubicazione dell'investimento previsto;
- 4) le tappe essenziali ed obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività: sviluppo dell'azienda con la definizione delle tappe essenziali e degli obiettivi di sviluppo, e, specificamente ,i particolari di ogni azione necessaria per lo sviluppo aziendale, incluse quelle:
 - a) inerenti alla rispondenza a criteri di sostenibilità energetica, ambientale degli interventi;
 - b) inerenti le ricadute positive in termini di occupazione;
 - c) inerenti il settore di attività, con particolare attenzione al livello di innovatività del progetto
- 5) investimenti previsti (programma analitico degli investimenti comprensivo di crono programma indicativo);
- 6) dimostrazione che il premio sarà integralmente utilizzato per lo sviluppo dell'attività.
- 7) sostenibilità tecnico/economica del progetto, anche mediante redazione del relativo cronoprogramma (inizio, fine e previsione dell'implementazione) e del piano finanziario. Le previsioni economico-finanziarie dovranno dimostrare: la sostenibilità economico-finanziaria delle azioni previste. In particolare Inserire/allegare specifica relazione **debitamente sviluppata** dalla quale si evinca come le prospettive reddituali aziendali (dettagliare) conseguenti all'attuazione del PSA consentiranno di coprire almeno i costi annuali di gestione previsti (dettagliare) inclusi i pagamenti dei mutui eventualmente contratti per la realizzazione degli investimenti;
- 8) eventuale documentazione tecnica a supporto degli investimenti del PSA.
- 9) Preventivo globale dei costi totali dei lavori previsti secondo il seguente schema:

		Primo anno	Secondo anno
1)	A preventivo	€	
2)	A preventivo	€	
3)	A preventivo	€	
4)	A preventivo	€	
6)	A preventivo	€	
TOTALE		€	

Dovrà inoltre essere dimostrato idoneo titolo di proprietà o di possesso degli eventuali immobili oggetto di interventi strutturali (edilizi) o di avvio dell'attività per una durata pari almeno al vincolo di destinazione

Note per la compilazione

Il *piano di sviluppo aziendale* proposto si suddivide in parti descrittive e parti alfa numeriche nelle quali vengono tradotte le caratteristiche del piano stesso. E' sia uno strumento gestionale che un documento di presentazione e di formalizzazione dell'idea progettuale.

Eventuali ulteriori elementi che il richiedente ritenga utile fornire per la comprensione del progetto.

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

RELAZIONE DESCRITTIVA SINTETICA DEL PROGETTO

ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013

SOGGETTO RICHIEDENTE

--

TITOLO DEL PROGETTO

--

ABSTRACT/BREVE DESCRIZIONE

Descrizione **dettagliata** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

COSTO DEL PROGETTO

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste

Prospetto di raffronto fra preventivi di spesa

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA PRESELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	
1)							
2)							
1)							
2)							
1)							
2)							
1)							
2)							
1)							
2)							

Timbro e firma del beneficiario

Titolo di studio

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art.47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente nel comune di _____
in via/piazza _____
C.F. _____ in qualità di titolare della seguente impresa extra-
agricola _____
C.F. _____ Partita. IVA _____
che si autoidentifica con il documento _____ n. _____
Rilasciato da _____ in data _____
Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del
DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

(barrare la casella corrispondente)

Di aver conseguito da meno di tre anni uno dei seguenti titoli di studio:

diploma di scuola media superiore _____ presso l'istituto

di _____ Prov. _____ in data _____

diploma di laurea triennale _____ presso

Università

di _____ Prov. _____ in data _____

diploma di laurea magistrale o specialistica _____ presso

l'Università

di _____ Prov. _____ in data _____

di non aver conseguito da meno di tre anni alcun titolo di studio.

Luogo _____, Data _____

(firma)

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

Situazione sotto-occupazione/disoccupazione di lunga durata/anzianità liste mobilità

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art.47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente nel comune di _____
in via/piazza _____
C.F. _____
In qualità di titolare della seguente azienda extra-agricola _____

C.F. _____ Partita. IVA _____
che si autoidentifica con il documento _____ n. _____
Rilasciato da _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA
(barrare la casella corrispondente)

Di essere disoccupato tra uno e due anni al momento della sottoscrizione della presente dichiarazione, e di essere iscritto al centro per l'impiego di _____ Provincia (_____) dal _____

Di essere disoccupato tra due e tre anni al momento della sottoscrizione della presente dichiarazione, e di essere iscritto al centro per l'impiego di _____ Provincia (_____) dal _____

Di essere disoccupato oltre tre anni al momento della sottoscrizione della presente dichiarazione, e di essere iscritto al centro per l'impiego di _____ Provincia (_____) dal _____

Di essere disoccupato iscritto al centro per l'impiego di _____ Provincia (_____) dal _____ e di percepire un reddito annuo inferiore agli 8.000,00 Euro;

Di essere sospeso dal rapporto di lavoro ma percettore di sostegno al reddito riconosciuto dall'INPS di _____ Provincia (_____)

Di essere sospeso dal rapporto di lavoro a zero ore, e di avere avuto riconosciuto integrazione al reddito riconosciuto dall'INPS di _____ Provincia (____);

Di essere iscritto nelle liste di mobilità al centro per l'impiego di _____ Provincia (_____) e di avere presentato all'INPS di _____ Provincia (____) domanda di indennità di mobilità in unica soluzione per apertura nuova impresa.

Di non ricoprire alcuna delle precedenti condizioni.

_____, _____

(firma)

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

Bando unico regionale per il Tipo di operazione 6.2.01 - Individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo, della struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale.

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento per il Tipo di operazione 6.2.01	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Indirizzo PEC	Indirizzi dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca
PIACENZA	Boselli Celeste	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza	staccp.pcc@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza - Corso Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza (PC) - Tel. 0523/795696
PARMA	Vittorio Romanini	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma	staccp.dr@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma P.le Barezzi n. 3 - 43121 Parma (PR)
REGGIO EMILIA	Giovanni Bonoretti	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	staccp.re@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia - Via Gualerzi, 38-40 - 42124 loc. Mancasale - Reggio Emilia (RE)
MODENA	Adriano Corsini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	staccp.mo@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena - Via Scaglia Est n°15, 4° piano - 41126 Modena (MO)
BOLOGNA	Franca Marulli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	staccp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna - Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna (BO)
FORLI'-CESENA	Gianluca Ravaglioli	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forli'-Cesena	staccp.fc@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forli'-Cesena - Piazza G.B. Morgagni 2 - 47121 Forli' (FC)
RAVENNA	Maesimo Stefanelli	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna	staccp.ra@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna - Viale della Linca, 21 - 48100 Ravenna (RA)
RIMINI	Renzo Moroni	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini	staccp.m@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini - Via Dario Campana, 64 - 47921 Rimini (RN)

TABELLE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEL REG. (UE) n. 640/2014

Di seguito si riportano per il tipo di operazione analizzato gli schemi relativi alle singole fattispecie di possibili inadempienze individuate e le corrispondenti percentuali di riduzione direttamente applicabili

Descrizione impegno:

- 1) Impegno a proseguire l'attività intrapresa per almeno due anni

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Chiusura impresa individuale	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

- 2) Vincolo di destinazione su beni mobili ed immobili:

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del periodo vincolativo	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

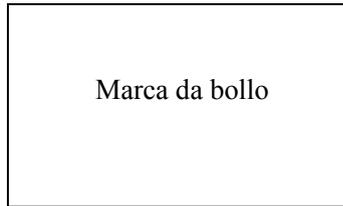
Parametri di valutazione:

impegno 1): momento di interruzione dell'impegno e entità del contributo;

impegno 2): momento di interruzione vincolo di destinazione e entità del contributo.

Imposta di bollo

Il sottoscritto, _____ - CUA _____,
allega alla domanda di cui all'operazione 6.2.01 "Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in
zone rurali" la seguente marca da bollo, annullata in data _____



La presente marca da bollo non è già stata utilizzata né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento,
e sarà resa disponibile in fase di verifica finale del progetto.

(firma)

Il presente modulo, quale parte integrante e sostanziale della domanda, dovrà essere sottoscritto secondo le indicazioni
del paragrafo 10.1 "Presentazione delle domande" ed allegato alla domanda sul sistema operativo AGREA in formato
pdf

Valore affitti – acquisto immobili

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art.47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente nel comune di _____
in via/piazza _____
C.F. _____ in qualità di titolare della seguente impresa extra-
agricola _____
C.F. _____ Partita. IVA _____
che si autoidentifica con il documento _____ n. _____
Rilasciato da _____ in data _____
Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del
DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

(barrare la casella corrispondente)

che il valore dell'immobile sito nel Comune di _____ Provincia (___) –
Dati catastali: Foglio _____ Particella _____ Eventuale Sub. _____

oggetto di (barrare la casella corrispondente):

locazione

affitto (per terreni)

acquisto

il valore verificato sulla "Banca dati delle quotazioni immobiliari" dell'Agenzia delle Entrate è corrispondente ad Euro

Si allega documentazione probante (contratto di affitto/locazione debitamente registrato, contratto di compravendita,
etc.).

Luogo _____, Data _____

(firma)

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è
accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni
vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2017, N. 1211

PSR 2007-2013 - Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità" - Tempistica per la rimozione delle strutture temporanee, modalità di controllo e conseguenze sanzionatorie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione (versione 11) approvata dalla Commissione Europea con lettera di accettazione Ref. Ares(2015)5181438 - 18/11/2015, della quale si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1973 del 20 novembre 2015;

Richiamata la scheda del PSR relativa alla Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali";

Richiamate, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale n. 1448 dell'8 ottobre 2012, n. 66 del 21 gennaio 2013 e n. 493 del 22 aprile 2013, con le quali sono stati approvati, rispettivamente, i tre Programmi Operativi con valenza di avviso pubblico della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal calamità naturali" per interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, nei quali sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento dei progetti a valere sulle risorse finanziarie previste per detta Misura;

Dato atto:

- che il punto 7.1 "Spese ammissibili" dei tre avvisi sopracitati stabiliva che "può essere altresì previsto l'acquisto di ricoveri temporanei (es. "hangar"), comprensivi delle relative spese per eventuali allacciamenti di luce ed acqua, qualora funzionali

alla prosecuzione dell'attività produttiva nelle more del completo ripristino delle strutture produttive danneggiate o distrutte per effetto del sisma";

- che il punto 12. "Vincoli di destinazione" dei medesimi avvisi disponeva che "i beni acquistati sono soggetti a vincolo di destinazione di durata quinquennale, così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997, nonché ai sensi dell'art. 72 del Reg. CE n. 1698/2005 (...omissis...)";

Rilevato che con determinazioni n. 2739 del 22 marzo 2013, n. 7302 del 19 giugno 2013, n. 15748 del 27 novembre 2013, quest'ultima rettificata con determinazione n. 1626 del 12 febbraio 2014, il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese aveva approvato le graduatorie di merito delle domande pervenute e risultate ammissibili, a seguito dell'istruttoria tecnica svolta coerentemente alle disposizioni dei predetti avvisi pubblici, ammettendo a contributo l'acquisto di n. 374 ricoveri temporanei;

Considerato:

- che la percentuale di aiuto che caratterizza la Misura 126 di cui trattasi, pari all'80% della spesa ammissibile a contributo, è stata sensibilmente superiore a quella ordinariamente consentita dal regolamento comunitario per l'acquisto di beni di analoga tipologia, pari al 40%;

- che presupposto per la finanziabilità dei ricoveri temporanei in tale contesto risultava essere appunto il peculiare carattere di temporaneità;

Dato atto:

- che per favorire la ricostruzione la Commissione europea con Decisione C(2012)9471 final ha approvato un regime di Aiuti di Stato, di cui al DL n. 74/2012 ed al DL n. 95/2012, in attuazione dei quali, la Regione Emilia-Romagna ha attivato una linea di intervento finalizzata al ripristino degli immobili produttivi danneggiati dal sisma con la corresponsione di contributi finalizzati a tale scopo;

- che con Decisione della Commissione Europea C(2016)2870 final sono stati prorogati al 31 dicembre 2018 i termini previsti nel regime di cui alla precedente Decisione C(2012)9471 final per il pagamento degli aiuti compensativi alle imprese agricole attive nei settori della produzione primaria, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del TFUE;

Richiamate le seguenti Ordinanze del Commissario delegato alla ricostruzione post sisma del 20 e 29 maggio 2012, di attuazione dei citati DL n. 74/2012 e DL n. 95/2012:

- n. 29 del 28 agosto 2012 recante "Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino immediato di edifici ed unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e temporaneamente e parzialmente inagibili" e successive modifiche;

- n. 51 del 5 ottobre 2012 recante "Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino con miglioramento sismico di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo che hanno subito danni significativi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che sono stati dichiarati inagibili. (Esito E0)" e successive modifiche;

- n. 57 del 12 ottobre 2012 recante "Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e la riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostruzione delle scorte e dei prodotti e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici

del 20 e 29 maggio 2012. Approvazione delle Linee Guida per la presentazione delle domande e le richieste di erogazione dei contributi” e successive modifiche;

- n. 86 del 6 dicembre 2012 recante “Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione, il ripristino con miglioramento sismico o la demolizione e ricostruzione di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo che hanno subito danni significativi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che sono stati dichiarati inagibili (Esito E1, E2, E3)” e successive modifiche;

Atteso altresì:

- che il contributo pubblico previsto dalle sopraccitate Ordinanze del Commissario delegato alla ricostruzione risulta pari al 100% del costo di ripristino degli immobili produttivi danneggiati o distrutti dal sisma;

- che, stante il termine generale vigente per la liquidazione degli Aiuti di Stato fissato al 31 dicembre 2018, per la presentazione delle domande di erogazione del saldo degli interventi effettuati è stato fissato, da ultimo, il termine del **28 febbraio 2018** per le imprese agricole proprietarie degli immobili e del **30 settembre 2018** nei casi in cui il ripristino sia effettuato dal proprietario dell’immobile affittato ad impresa agricola il quale non risulti anch’egli impresa agricola;

Considerato che gli avvisi della Misura 126 di cui trattasi non prevedevano puntualmente un termine massimo per il ripristino degli immobili la cui funzione era supplita dai ricoveri temporanei finanziati, né un termine massimo per la rimozione di tali ricoveri ad avvenuto ripristino, in quanto al momento dell’approvazione di detti avvisi non era determinabile con certezza la tempistica degli interventi di ricostruzione, stante la straordinarietà dell’evento e delle procedure da porre in essere per la corresponsione degli specifici contributi, in attuazione dei citati DL n. 74/2012 e DL n. 95/2012;

Dato atto che la mancata puntualizzazione di termini per la ricostruzione e la conseguente rimozione dei ricoveri non può costituire elemento giustificativo del venir meno de facto della temporaneità di tali ricoveri, che era esplicitamente prevista dagli avvisi della Misura 126 e accettata dal beneficiario quale condizione di finanziamento, in sede di sottoscrizione della domanda;

Visto il Reg. (CE) n. 65/2011 che dispone la necessità di stabilire la percentuale di riduzione dell’aiuto, nei casi in cui il mancato rispetto degli impegni assunti dai beneficiari che siano previsti dagli avvisi non si configuri come impegno essenziale, in modo da rendere proporzionale e dissuasivo il sistema sanzionatorio;

Dato atto che il mancato avvio o completamento dell’intervento di ripristino da parte dell’impresa danneggiata a distanza di anni dall’evento calamitoso, finanziata con le citate Ordinanze del Commissario alla ricostruzione post sisma, risulta incompatibile con la dichiarata volontà di sostituire solo temporaneamente la funzione dell’immobile considerato nel processo produttivo;

Ritenuto di definire i termini di rimozione delle strutture temporanee, finanziate con la Misura 126 del PSR 2007-2013, nonché le relative modalità di controllo e le conseguenze sanzionatorie, secondo la disciplina definita nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino

della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015, recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 dell’11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di approvare la disciplina che definisce i termini di rimozione delle strutture temporanee, finanziate a valere sulla Misura 126 del PSR 2007-2013, nonché le relative modalità di controllo e le conseguenze sanzionatorie, nella formulazione definita nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

4) di dare atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a trasmettere la presente deliberazione ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti per gli adempimenti conseguenti;

5) di dare atto infine che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a dare ampia diffusione della presente deliberazione anche tramite il Portale E-R Agricoltura e pesca.

Termini per la rimozione delle strutture temporanee finanziate sulla Misura 126 del PSR 2007-2013, modalità di controllo e conseguenze sanzionatorie

La comunicazione di fine lavori degli immobili da ripristinare e sostituiti temporaneamente dai ricoveri finanziati dalla Misura 126 del PSR 2007-2013 deve essere effettuata all'Ente competente entro e non oltre il **31 dicembre 2018**.

La rimozione dei ricoveri temporanei dovrà avvenire entro e non oltre il **30 giugno 2019**.

Dopo tale data i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca provvederanno ad effettuare i necessari controlli su tutte le aziende beneficiarie di contributi per ricoveri temporanei, a valere sulla predetta Misura 126.

La mancata rimozione del ricovero temporaneo accertata in sede di controllo, senza alcun assenso dell'Amministrazione comunale alla permanenza in via definitiva, comporta la revoca e conseguente recupero del contributo erogato sull'acquisto del ricovero temporaneo, con interesse calcolato al tasso legale maggiorato di 4 punti a titolo di sanzione amministrativa con esclusione fino ad anni 5 da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 15/1997.

Nei casi in cui si accerti la mancata rimozione del ricovero temporaneo, in presenza di autorizzazione dell'Amministrazione comunale competente alla permanenza in via definitiva del ricovero, dovrà applicarsi una riduzione del 50% del contributo erogato a saldo, con recupero delle somme dovute unitamente agli interessi di legge decorrenti dalla erogazione del contributo da parte di AGREA.

Qualora la rimozione del ricovero temporaneo debba intervenire prima che siano trascorsi i 5 anni vincolativi previsti dal regolamento comunitario, il ricovero smontato dovrà essere conservato in azienda fino alla completa decorrenza del vincolo stesso.